




Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma 11 e 12 giugno 2012
Barbara Attili – Emilia Romagna
Atti della UE di rilievo regionale

**I PRINCIPALI ATTI NORMATIVI E GLI ATTI DI INDIRIZZO
DI RILIEVO EUROPEO ADOTTATI IN MATERIE RILEVANTI SUL PIANO
REGIONALE
(19 aprile – 11 giugno 2012)**

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma 11 e 12 giugno 2012 Barbara Attili – Emilia Romagna Atti della UE di rilievo regionale
---	---	---

1. PANORAMA *(breve focus su alcune di particolare interesse per le regioni)*

SESSIONI COMUNITARIE REGIONALI

Regione Emilia Romagna: Sessione comunitaria 2012

Nel mese di aprile di quest'anno si sono conclusi i lavori della sessione comunitaria 2012 dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia – Romagna. In base al meccanismo delineato dalla legge regionale 16/2008 la sessione comunitaria rappresenta il bilancio di quanto fatto nell'anno precedente e il punto di partenza di tutte le attività che impegneranno la Regione nell'anno successivo, **sia con riferimento alla fase ascendente che per quanto riguarda la fase discendente**. Con particolare riferimento alla partecipazione al processo decisionale dell'UE, anche quest'anno sono state individuate le Iniziative che, anticipate nel programma di lavoro annuale, saranno presentate dalla Commissione europea nell'anno in corso e sulle quali saranno attivati i meccanismi di partecipazione alla fase ascendente. Tra le iniziative individuate, si segnalano: il Pacchetto occupazione, la proposta di revisione della direttiva VIA, marchio europeo del turismo, promozione e informazione sui prodotti agricoli.

Gli atti relativi ai lavori della sessione comunitaria 2012 e in particolare: il Rapporto conoscitivo della Giunta regionale per la sessione comunitaria dell'Assemblea legislativa per l'anno 2012; Relazione della Commissione "Bilancio, Affari generali ed Istituzionali" per la sessione comunitaria dell'assemblea legislativa per l'anno 2012, nonché la **Risoluzione** conclusiva approvata dall'Assemblea legislativa **ogg. n. 2615 del 23 aprile 2012 "Sessione comunitaria 2012. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea"**, sono reperibili nella pagina web dell'Osservatorio legislativo interregionale, nella sezione "Regioni per l'Europa".

ALTRE QUESTIONI DI INTERESSE REGIONALE

Politica di coesione: Risoluzione approvata dalla 14a Commissione del Senato (Politiche dell'Unione europea).

Si segnala la conclusione della procedura di analisi presso il Senato della Repubblica del pacchetto di misure (proposte di regolamenti) relativi alla nuova politica di coesione e al nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2014 -2020. Come anticipato nelle precedenti relazioni con riferimento a queste importanti proposte, in ragione soprattutto dell'impatto sulle regioni che deriverà dalla loro approvazione prevista comunque entro il



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma 11 e 12 giugno 2012
Barbara Attili – Emilia Romagna
Atti della UE di rilievo regionale

2013 e dalla definizione di tutti gli atti attuativi successivi, alcune Assemblee legislative/Consigli regionali (Emilia-Romagna; Veneto; Sardegna; Marche; Calabria) hanno inoltrato al Parlamento nazionale proprie Risoluzioni contenenti una serie di osservazioni che sono state oggetto di valutazione da parte della 14a Commissione del Senato chiamata ad esprimere il proprio parere sul pacchetto di regolamenti sulla politica di coesione 2014-2020. Nel citato parere, approvato dalla Commissione nella seduta plenaria del 2 febbraio 2012, sono state espressamente citate nelle premesse le Risoluzioni delle Regioni e sono stati richiamati espressamente alcuni dei rilievi segnalati. Il parere della Commissione Politiche europee del Senato sugli atti legislativi dell'UE rappresenta un passaggio intermedio della procedura di analisi degli atti UE che si conclude con la Risoluzione adottata dalla Commissione parlamentare competente per materia. Tuttavia, nel caso in cui la Commissione competente per materia non si pronunci entro il termine prestabilito, il regolamento interno del Senato prevede una sorta di "potere sostitutivo" della 14a Commissione che è chiamata ad adottare anche la Risoluzione finale. Nel caso del pacchetto di regolamenti sulla politica di coesione, si è verificata appunto questa ipotesi, con la conseguenza che anche nella Risoluzione finale approvata nella seduta dell'8 maggio 2012 è stato dato atto del contributo delle Assemblee legislative/Consigli regionali.

- **Procedura di allerta precoce o Early Warning System: primo cartellino giallo su una proposta di atto legislativo dell'UE.**

La procedura di allerta precoce o *Early warning system*, prevista nel Trattato di Lisbona, consente ai Parlamenti nazionali di pronunciarsi in ordine alla conformità delle proposte di atti legislativi dell'UE con il principio di sussidiarietà. Entro il termine di 8 settimane dalla data di trasmissione della proposta di atto legislativo, ciascun Parlamento nazionale può trasmettere al Presidente del Parlamento europeo, al Consiglio e alla Commissione europea un parere motivato in ordine alla conformità della proposta rispetto al principio di sussidiarietà. Ciascun parlamento nazionale può consultare i rispettivi parlamenti regionali con poteri legislativi (art. 6 del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona). Dalla procedura descritta possono derivare due conseguenze:

cd. yellow card: se il numero dei pareri motivati raggiunge 1/3 di tutti i voti che spettano ai Parlamenti nazionali (ciascun Parlamento dispone di due voti), la proposta di atto legislativo deve essere riesaminata. Dopo il riesame la Commissione europea può decidere di mantenere il progetto, di modificarlo o di ritirarlo. La decisione deve essere motivata.

cd. orange card: se il numero dei pareri motivati raggiunge almeno la maggioranza semplice dei voti attribuiti ai parlamenti nazionali, la proposta deve essere riesaminata. Al termine di tale riesame, la Commissione può decidere di mantenere la proposta, di modificarla o di ritirarla. Se decide di mantenerla la Commissione spiega in un parere motivato perché la ritiene, invece, conforme al principio di sussidiarietà. A questo punto il



parere motivato della Commissione europea e quelli dei Parlamenti nazionali sono trasmessi al legislatore europeo (Parlamento europeo e Consiglio) perché ne tenga conto nella procedura:

- a) prima della conclusione della prima lettura, il legislatore (Parlamento europeo e Consiglio) esamina la compatibilità della proposta legislativa con il principio di sussidiarietà, tenendo particolarmente conto delle ragioni espresse e condivise dalla maggioranza dei parlamenti nazionali, nonché del parere motivato della Commissione;
- b) se, a maggioranza del 55 % dei membri del Consiglio o a maggioranza dei voti espressi in sede di Parlamento europeo, il legislatore ritiene che la proposta non sia compatibile con il principio di sussidiarietà, la proposta legislativa non forma oggetto di ulteriore esame.

Sin'ora il meccanismo non è mai stato attivato, in altri termini non era mai stato raggiunto un numero di pareri motivati sufficiente a far "scattare" una delle due procedure. **Per la prima volta la soglia di 1/3 dei pareri motivati (cd. *yellow card*) è stata raggiunta** su una proposta di regolamento Proposta di Regolamento del Consiglio sull'esercizio del diritto di promuovere azioni collettive nel quadro della libertà di stabilimento e della libera prestazione dei servizi.

2. ALTRI ATTI UE DI INTERESSE REGIONALE (*atti legislativi, proposte di atti legislativi, comunicazioni, relazioni, notizie*).

ATTI LEGISLATIVI.

DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica la direttiva 2004/40/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici) (18a direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 89/391/CEE).


Pubblicata nella G.U.U.E. 24 aprile 2012, n. L 110.

REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda alcune disposizioni relative agli strumenti di condivisione dei rischi per gli Stati membri che subiscono o rischiano di subire gravi difficoltà in merito alla loro stabilità finanziaria.

Pubblicato nella G.U.U.E. 23 maggio 2012, n. L 133.

DECISIONE DEL CONSIGLIO 26 aprile 2012, n. 2012/238/UE sugli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione.

Pubblicata nella G.U.U.E. 4 maggio 2012, n. L 119.

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma 11 e 12 giugno 2012 Barbara Attili – Emilia Romagna Atti della UE di rilievo regionale</p>
---	--	--

RISOLUZIONI

Parlamento europeo

P7_TA-PROV(2012)0223

Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse

Risoluzione del Parlamento europeo del 24 maggio 2012 su un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse (2011/2068(INI))

P7_TA-PROV(2012)0224

Iniziativa "Opportunità per i giovani"

Risoluzione del Parlamento europeo del 24 maggio 2012 sull'iniziativa "Opportunità per i giovani" (2012/2617(RSP))

P7_TA-PROV(2012)0225

Parità di retribuzione tra lavoratori di sesso maschile e quelli di sesso femminile per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore

Risoluzione del Parlamento europeo del 24 maggio 2012 recante raccomandazioni alla Commissione concernenti l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra lavoratori di sesso maschile e quelli di sesso femminile per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore (2011/2285(INI))

COMUNICAZIONI

Commissione europea

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Una strategia per gli appalti elettronici - COM(2012) 179 final del 20.4.2012

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI sul partenariato europeo per l'innovazione relativo all'acqua - COM(2012) 216 final del 10.5.2012

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI - Modernizzazione degli aiuti di Stato dell'UE - COM(2012) 209 final del 8.05. 2012



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma 11 e 12 giugno 2012
Barbara Attili – Emilia Romagna
Atti della UE di rilievo regionale

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE E AL COMITATO DELLE REGIONI Un'agenda europea dei consumatori - Stimolare la fiducia e la crescita - COM(2012) 225 final del 22.5.2012

NOTIZIE

8 giugno 2012

La Commissione europea presenta due importanti Comunicazioni entrambe concentrate sul funzionamento del mercato unico europeo e sulla necessità di sfruttare al massimo le sue potenzialità in termini di crescita economica e creazione di occupazione. Il mercato unico diventa una delle chiavi di volta per uscire dalla crisi dell'Europa.

Con la **prima comunicazione "Una governance migliore per il mercato unico"**, la Commissione propone di concentrare gli sforzi nei settori che presentano il più vasto potenziale di crescita, ossia, nel 2012-2013, i servizi e le industrie di rete. In questi settori gli Stati membri sono invitati a moltiplicare gli sforzi per il tempestivo e corretto recepimento delle direttive, a fronte del quale la Commissione europea si impegna a fornire tutto il supporto necessario, al quale però si abbinerà un'a minore tolleranza in caso di violazioni e ritardi. In particolare in caso di infrazione, la procedura non dovrà durare più di 18 mesi in media (attualmente 25,5 mesi) e lo Stato membro dovrà conformarsi alla decisione della Corte entro 12 mesi. Per rendere più efficiente il mercato unico, la Commissione raccomanda inoltre di servirsi meglio degli strumenti informatici per stimolare la partecipazione attiva dei cittadini e delle imprese.

La **seconda comunicazione sullo stato di attuazione delle cd. direttiva servizi**, intitolata **"Un partenariato per la nuova crescita nei servizi 2012- 2015"** pone l'accento sulla necessità di completare e migliorare il recepimento della direttiva e invita gli Stati membri ad adoperarsi per superare gli ostacoli e le discriminazioni tutt'ora esistenti e che continuano ad ostacolare la libera circolazione dei servizi e la libertà di stabilimento. La Commissione europea sottolinea che avvierà procedure d'infrazione a fronte di palesi violazioni della direttiva "Servizi" e cercherà di collaborare con gli Stati membri per sfruttare al massimo i vantaggi economici che la direttiva "Servizi" offre attraverso, per esempio, profonde riforme strutturali nei settori in cui gli Stati membri avevano precedentemente deciso di mantenere lo status quo. Particolare attenzione va dedicata ai settori chiave: servizi alle imprese, edilizia, turismo e vendita al dettaglio (circa il 30% del PIL).

La comunicazione è corredata di tre documenti di lavoro:

Relazione sull'attuazione della direttiva "Servizi": da conto dello stato dell'attuazione della direttiva, dei problemi ancora sussistenti e della situazione degli "sportelli unici", con una sezione specifica dedicata alla valutazione dei singoli Stati membri.



Risultati della verifica dei test di efficienza: illustrano in che modo le diverse norme dell'UE sono applicate alle imprese giorno per giorno. Da essi emerge una serie di ostacoli: l'eterogeneità della regolamentazione inerente alle qualifiche professionali e le difficoltà che pone il riconoscimento dei diplomi rilasciati da altri Stati membri; requisiti che limitano la scelta delle strutture societarie di talune attività professionali; le difficoltà per ottenere un'assicurazione per i fornitori transfrontalieri e altre ancora derivanti da diversi livelli di regolamentazione della tutela dei consumatori in tutta Europa per le aziende che desiderano espandersi verso altri paesi dell'UE. La Commissione sta lavorando per porre rimedio a tutti questi problemi.

Documento di lavoro volto a dare indicazioni sull'applicazione dell'articolo 20, paragrafo 2, che riguarda il principio di non discriminazione dei destinatari dei servizi in base alla nazionalità o al paese di residenza. Il documento esamina le ragioni di tali comportamenti nell'imprenditoria e invita le imprese a por fine a pratiche discriminatorie.

7 Giugno 2012

La Commissione europea presenta un nuovo portale "Trasparenza" dedicato ai cittadini con l'obiettivo di rendere sempre più chiare e accessibili le informazioni sulle attività della Commissione europea e in particolare su tutti gli aspetti che riguardano il processo decisionale dell'UE in generale e il ruolo della Commissione europea, in particolare.

Il nuovo portale è stato ripensato, quindi, per fornire notizie e informazioni utili in merito agli aspetti del processo decisionale che coinvolgono la Commissione europea con particolare attenzione a:

- legislazione;
- valutazioni d'impatto;
- gruppi di esperti e i comitati consultivi;
- consultazioni;
- rappresentazione degli interessi e il lobbismo;
- accesso ai documenti;
- beneficiari dei finanziamenti dell'UE.

Di seguito link al portale trasparenza: http://ec.europa.eu/transparency/index_en.htm

6 giugno 2012

La Commissione europea presenta una importante Comunicazione strategica sulle prospettive di sviluppo del settore delle energie rinnovabili, sulle possibili criticità e sulle politiche da mettere in atto per superarle e per sostenere uno sviluppo equilibrato del settore. Le energie rinnovabili, infatti, consentono la diversificazione



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma 11 e 12 giugno 2012
Barbara Attili – Emilia Romagna
Atti della UE di rilievo regionale

dell'approvvigionamento energetico, incidendo positivamente sulla competitività dell'economia europea rispetto a quella degli altri paesi, sono in grado di incidere positivamente in termini di creazione di nuove imprese, occupazione e crescita economica, riducendo contemporaneamente le emissioni di gas ad effetto serra. Nonostante le politiche già positivamente poste in essere dagli Stati membri, però, è necessario un rilancio della strategia europea sulle rinnovabili. In assenza di ulteriori interventi e considerata l'attuale complessa congiuntura economica, infatti, è probabile che gli investimenti in questo settore dopo il 2020 subiranno un crollo causato anche dal maggiore costo di produzione di queste energie rispetto, ad esempio, a quelle derivanti dai combustibili fossili. Attualmente la direttiva sulle energie rinnovabili 2009/28/CE è intesa ad assicurare il conseguimento degli obiettivi 2020 in materia di rinnovabili e prevede, nel 2018, la stesura di una tabella di marcia post 2020. Tuttavia, le parti interessate hanno espresso la necessità di maggiore chiarezza già adesso sugli orientamenti politici successivi al 2020. La presente Comunicazione, quindi, intende fornire un quadro coerente della situazione del settore, così da garantire la continuità e stabilità necessarie al raggiungimento degli obiettivi stabiliti per il 2030 e scongiurare, al contempo, il pericolo di un declino dovuto alla crisi economica, spiegando sin d'ora come le energie rinnovabili siano in corso di integrazione nel mercato unico, fornendo alcuni orientamenti sul quadro di riferimento da oggi al 2020 e illustrando eventuali opzioni politiche per il periodo successivo al 2020.

La comunicazione evidenzia, quindi, quattro settori principali nei quali, secondo la Commissione europea, è necessario intervenire in maniera più incisiva da qui al 2020 per poter raggiungere gli obiettivi stabiliti in materia di energie rinnovabili, restando efficienti sotto il profilo dei costi:

- **completare il mercato interno dell'energia**, affrontando anche il problema degli incentivi agli investimenti per la generazione di energia elettrica così da facilitare il più possibile l'integrazione delle energie rinnovabili nel mercato stesso;
- privilegiare **programmi di sostegno** che incoraggino le **riduzioni dei costi evitando** il pericolo delle **sovra compensazioni** e rafforzare la coerenza dei regimi di sostegno garantiti dagli Stati membri;
- **promuovere un maggiore ricorso ai meccanismi di cooperazione contenuti nella direttiva sulle energie rinnovabili** che consentono agli Stati membri di raggiungere gli obiettivi nazionali vincolanti attraverso lo scambio di energie rinnovabili. In pratica uno Stato membro può acquistare energia eolica o solare da un altro Stato membro o da un paese terzo al di fuori dell'UE, scelta che, a seconda delle situazioni, potrebbe essere più economica rispetto alla produzione di energia solare o eolica nel paese di origine;
- migliorare il quadro normativo a sostegno della **cooperazione in materia di energia nel Mediterraneo**. La Commissione europea sottolinea, infatti, che un mercato regionale integrato nel Magreb faciliterebbe gli investimenti su larga scala nella regione e consentirebbe all'Europa di importare energia elettrica da fonti rinnovabili.



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma 11 e 12 giugno 2012
Barbara Attili – Emilia Romagna
Atti della UE di rilievo regionale

3. NORMATIVA STATALE E REGIONALE DI ATTUAZIONE DI NORME DI DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Leggi nazionali

Aggiornamento sullo stato dell'iter legislativo di approvazione del DDL comunitaria 2011 e 2012 (alla data del 6 giugno 2012):

Disegno di legge comunitaria 2011.

Con riferimento al disegno di legge comunitaria 2011, si segnala l'approvazione da parte della Camera dei deputati in data 2 febbraio 2012 e la trasmissione al Senato per l'esame in Commissione. L'esame presso la 14a Commissione Unione europea del Senato è tutt'ora in corso.

Disegno di legge comunitaria 2012.

Con riferimento al disegno di legge comunitaria 2012, si segnala l'approvazione in data 23 dicembre 2011 dello schema di disegno di legge e la successiva trasmissione alla Conferenza Stato-Regioni per il parere. A seguito del parere positivo il disegno di legge è stato trasmesso alla Camera dei deputati. L'esame presso la XIV Commissione Unione europea della Camera dei deputati è tutt'ora in corso. è tutt'ora in corso.

APPROFONDIMENTO

articolo 15 della legge 11/2005: presentazione e trasmissione al Parlamento nazionale della Relazione programmatica e consuntiva.

Il 1° maggio 2012, in applicazione all'art. 15 della legge 4 febbraio 2005, n. 11, il Dipartimento Politiche Europee ha trasmesso al Parlamento **la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea (anno 2011) e la Relazione programmatica per l'anno 2012**. Ogni anno il Governo è tenuto a dare al Parlamento un'informativa annuale sulla partecipazione italiana al processo d'integrazione europea. In precedenza era previsto un unico documento, mentre le ultime modifiche apportate alla legge 11/2005 hanno previsto la presentazione, appunto, di due Relazioni separate: entro il 31 dicembre di ogni anno una Relazione programmatica contenente le prospettive e il "programma di azione" del Governo per l'anno successivo, e, entro il 31 gennaio una Relazione consuntiva contenente l'insieme delle posizioni assunte sulle varie questioni in sede UE, nell'anno precedente nonché il quadro di tutte le attività svolte.



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma 11 e 12 giugno 2012
Barbara Attili – Emilia Romagna
Atti della UE di rilievo regionale

La Relazione programmatica 2012 è suddivisa in tre parti:

la prima incentrata sulle questioni di maggior immediato rilievo per l'Unione europea con l'indicazione degli orientamenti del Governo sulle varie questioni, in particolare la riforma della cosiddetta governance economica e monetaria, inclusi i trattati del 2012 relativi al MES (Meccanismo Europeo di Stabilità) e al cosiddetto Fiscal compact e i negoziati sul nuovo quadro finanziario pluriennale 2014-2020, vale a dire al bilancio dell'Unione;

la seconda si concentra sulle singole politiche dell'Unione europea e alle posizioni che il Governo intende assumere rispetto a ciascuna politica e sugli atti, proposti o in discussione in sede europea, ai fini della loro messa in opera;

la terza, a sua volta suddivisa in tre sezioni, che illustrano 1) gli orientamenti del Governo in materia di prevenzione e della risoluzione delle procedure d'infrazione al diritto dell'Unione, 2) i principali indirizzi strategici e operativi in materia di tutela degli interessi finanziari dell'Unione e di contrasto alle frodi e 3) le priorità attinenti alle iniziative di comunicazione e informazione sui temi europei e alle principali attività di formazione programmate per l'anno 2012.

La Relazione consuntiva 2011 è suddivisa, invece, in quattro parti:


la prima parte dà conto dei principali sviluppi del processo di integrazione europea nell'anno 2011, partendo da una ricostruzione della situazione di crisi economica e di sistema che ha investito l'Unione europea, per poi dare conto delle principali attività nel campo della politica estera e di sicurezza comune e relazioni esterne e della cooperazione nei settori della giustizia e degli affari interni;

la seconda parte si concentra sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'unione europea per l'anno 2011, sia in fase ascendente, ossia nella definizione delle linee principali della politica italiana nelle fasi preparatorie e negoziali degli atti legislativi dell'UE, con particolare attenzione alle attività del CIACE, che in fase discendente, ossia nell'attuazione della normativa europea.

La terza parte si concentra sulle attività del Governo italiano relativamente a ciascuna politica dell'Unione europea, in particolare nei seguenti settori: mercato interno e concorrenza; politica agricola comune e pesca; trasporti e reti trans europee; società dell'informazione e tecnologie; energia; ambiente; politica fiscale e finanziarie e politiche sociali.

la quarta parte si concentra sulla politica di coesione e in particolare sull'evoluzione dei negoziati e delle attività in previsione della definizione del quadro normativo e degli atti di programmazione che si chiuderanno verosimilmente entro il 2013 in vista dell'avvio del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020.

in conclusione si segnala **l'appendice finale** della Relazione che fornisce una ricognizione dettagliata per l'anno 2011 dell'elenco dei consigli europei e dei consigli dell'Unione europea; dell'elenco dei principali atti legislativi dell'Unione europea in corso di elaborazione e non ancora adottati nel 2011; dell'elenco dei pareri, atti di indirizzo o osservazioni formulati dalle regioni e province autonome su atti dell'Unione europea; dei ricorsi presentati dal Governo italiano; delle attività del CIACE e, in particolare: elenco

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma 11 e 12 giugno 2012 Barbara Attili – Emilia Romagna Atti della UE di rilievo regionale
---	---	---

delle riunioni dei gruppi di lavoro del Comitato tecnico permanente (CTP), stato dell'utenza europ@ dal 1° gennaio al 31 dicembre 2011 e, infine, elenco delle direttive attuate con decreto legislativo e delle direttive attuate con atto amministrativo.

Leggi regionali

Nessun aggiornamento

4. GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UE E DEL TRIBUNALE DI PRIMO GRADO.

Nessun aggiornamento